



AUGURI MAMME! AUGURI MAMMA

di Laura Bozzo



Anche qui come in Italia e tanti altri Paesi nel mondo, la seconda domenica di maggio si festeggia la Mamma.

La donna che come mamma diventa improvvisamente responsabile delle esigenze fisiche ed emotive di un bambino, la sua prima risorsa, ed il seno che lo farà sentirsi immerso nell'universo emotivo di una famiglia. Il bimbo imparerà a conoscere che esiste un luogo caldo e sicuro dove è cresciuto in sicurezza e dove può tornare a cercare ristoro.

Da bambina ho dovuto portare a Scuola un lavoro da dedicare alla Mamma. Sicuramente l'avrete fatto anche voi. E quindi il giorno venerdì si scriveva sul foglio del quaderno: "A te Mamma" o "Auguri Mamma!".

Con mia Mamma abbiamo trovato in un vecchio libro di mia nonna, una poesia di Gabriella Mistral (*). È stata la prima che ricordo di aver imparato a memoria, ovviamente perché veniva scritta sulla carta ma recitata come IL regalo prezioso.

*Madrecita mía
Madrecita mía,
madrecita tierna,
déjame decirte
dulzuras extremas.
Es tuyo mi cuerpo
que juntaste en ramo,
deja revolverlo
sobre tu regazo.
Juega tú a ser hoja
y yo a ser rocío,
y en tus brazos locos
tenme suspendido.
Madrecita mía,
todito mi mundo,
déjame decirte
los cariños sumos.*

La poesia ci fa presente una mamma, una mammina tenera, a cui indirizzare i momenti più dolci. Una mamma che è tutto nel mondo di un bambino, tanto quanto la rugiada gioca con una foglia, o quanto cullano e curano i bracci ed il grembo della Mamma.

Più tardi sarà la Mamma che ci legge le sue, e con il tempo trasformate nelle nostre, fiabe preferite della buona notte. E che

ha dato voce alle voci di tanti principi e fate nei regni magnifici...

E che dopo la ascoltavamo nelle frasi celebri del nostro regno più "terrenale" con un "No.", o il famoso "Metti in ordine!". E oltre la nostra gioventù con un "Copriti!" o il "Te l'avevo detto..." o "A che ora torni?"

E adesso mi vedo nei suoi panni, anche se non sono madre, con il dialogo "A tavolaaaaaaaaaaaa - sto arrivando - ma ho detto a tavolaaaaaaaa - n'attimooo - A TAVOLAAAA".

Quanto era brava!!! Quanto da evocare!!!

Costantemente la ricordiamo come una mamma presente, instancabile, attenta e innamorata delle sue figlie (nella foto, io sono la più grande, ed Adriana la piccolina). Noi sapevamo che potevamo contare su di lei, una nostra complice e amica.

Ci ha fatto ragionare nei momenti in cui le nostre impulsività ci avrebbero fatto agire diversamente. Mi sembra sentirla "Invece di avere tutto in mente, scrivetelo su un foglio: si ragiona meglio, e si butta giù l'ansia". Quanto saggia!

A volte penso alle mamme dell'immigrazione. Non solo a quelle che sono andate all'estero lasciando i figli in patria, ma anche a quelle che sono rimaste in Italia pregando per il futuro dei loro cari.

Sulle prime, ho letto che non c'è un riconoscimento sociale del fatto che riescano ad inviare ai figli una parte del loro stipendio perché alle madri si chiede la cura e l'affetto. Quindi un padre che emigra continua ad essere un buon padre, mentre una madre che emigra è "una madre che abbandona".

In realtà i figli non sono abbandonati, ma curati da una rete familiare costituita soprattutto da altre donne (nonne, zie o fratelli e sorelle) che fanno parte della famiglia allargata. Solo che si può fare fatica ad essere chiamata mamma dai propri figli, o a riconoscere l'immagine nella fotografia che lei abbia mandato quando ci si mette del tempo per tornare. Ricordate senz'altro la mamma di Marco nel racconto "Dagli Appennini alle Ande", di De Amicis.

E quelle mamme che sono rimaste in Patria? Chi sa quanto hanno pensato ai loro figli durante la Festa della Mamma... avendo stretto le mani dei loro bambini per un po' e il loro cuore per sempre!

Sarà una giornata difficile, quasi come il primo Natale, il primo compleanno, o il primo fine di settimana senza di lei.

Laura Tangorra (*2) ci segnala "Una mamma non muore mai, resta nei ricordi dei propri figli e in ciò che credono di avere dimenticato".

So che anche in questa data sar  qui vicino, perch  preferisco pensarla nel mondo degli Angeli custodi... Ogni tanto sento un suo "Laurita...", che mi porta serenit . Sorrido, e penso "sei arrivata...". Questa volta ti far  gli "Auguri Mamma..."



(*1) Gabriella Mistral (1889 – 1957), poetessa, diplomatica ed educatrice cilena,   stata la prima persona latinoamericana e la prima donna americana a vincere il Nobel per la Letteratura nel 1945.

(*2) Laura Tangorra (1963 –), insegnante e scrittrice italiana.